

## **Laico alfabeto in salsa gay piccante**

Quasi un manuale di sopravvivenza civile, *Laico alfabeto in salsa gay piccante* (Transeuropa, Euro 14) è in sostanza un *laibeto*, cioè una raccolta di alti lai in ordine alfabetico, come si ingegna a definirlo l'autore ed è, soprattutto, un'operazione di scrittura assolutamente originale nel panorama letterario italiano. Infatti Franco Buffoni, con la grazia e la leggerezza di cui ha già dato prova sia nella narrativa che nella poesia, ci offre una riflessione sull'omosessualità che è già un'oltre-riflessione, cioè è una riflessione che, per acquisire una più evidente autorità speculativa e una maggiore incisività politica, si incardina con semplicità e rigore all'interno di un'architettura sistematica ed articolata, un'architettura che stringe il dato storico, l'informazione filosofica e la difesa dell'umanità in una sorta di pamphlet che mira alla divulgazione scientifica senza perdere di vista la piacevolezza della lettura.

Come un Voltaire dei nostri giorni, Franco Buffoni conduce una critica serratissima all'assolutismo e al dogmatismo che condizionano e soffocano conoscenze e comportamenti, affetti e giudizi. Con questo *laibeto*, Franco Buffoni vuole ricordarci che *solo la cultura ha il compito di compiere scelte etiche*, pertanto è necessario scardinare e neutralizzare, con la forza della cultura, le argomentazioni infondate ed inumane su cui si costruisce il pregiudizio omofobico, è necessario denunciare quanta superstizione e quanta deformazione culturale permei il retaggio della credenza abramitica. Quello stesso retaggio culturale che, filtrato attraverso l'intolleranza propria della demagogia sacerdotale, alimenta discriminazioni e soprusi quotidiani, negando alle persone omosessuali, dignità, diritti e felicità.

Voci diverse e anche inattese si susseguono in questo prezioso glossario di resistenza e di liberazione culturale. Si tratta, per esempio, di approfondimenti sulla connotazione semantica di concetti quali ateismo e laicismo, sul mancinismo, per secoli ritenuto "innaturale" e da guarire proprio come l'omosessualità (derubricata dall'elenco delle patologie dal 1973), sul concetto di identità e sull'odio, con pagine chiarissime in cui si sottolinea il dolore ed il tormento che nasce non solo dall'odio contro i gay espresso da parte di sedicenti eterosessuali, ma anche dall'odio che il gay matura per se stesso, un odio che si sviluppa dall'interiorizzazione della mentalità omofobica propria della società eteropatriarcale in cui il ragazzo si è formato, una società come quella italiana, il cui parlamento boccia senza scrupoli la proposta di legge avanzata dall'On. Paola Concia contro le aggressioni e le violenze ai danni dei gay, delle lesbiche e dei transessuali.

Claudio Finelli

LE MONDE DIPLOMATIQUE, LUGLIO 2011